



L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.

Enel-PRO-25/11/2011-0052300

DIVISIONE GENERAZIONE ED ENERGY MANAGEMENT
AREA DI BUSINESS GENERAZIONE
UNITA' DI BUSINESS FUSINA

30171 Mestre Centro - Venezia - Casella Postale 169
T +39 0418218011 F +39 0415060662
enelproduzione@pec.enel.it

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali
E prot DVA - 2011 - 0030595 del 06/12/2011

< ~ ~ ~ ~ ~ >

Spett.le
MINISTERO AMBIENTE E TUTELA DEL
TERRITORIO E DEL MARE - Direzione
Generale per le Valutazioni Ambientali
Via C. Colombo, 44
00147 ROMA RM

PRO/AdB-GEN/PCA/UB-FS/EAS

Oggetto: Procedimento di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, pratica DSA_RIS-00 [2009.0052] ENEL Produzione S.p.A centrale termoelettrica "Giuseppe Volpi" di Porto Marghera - Art 29-sexties D.Lgs. 152/2006, Comunicazione attività soggetta a notifica ai sensi del D.Lgs. 334/1999 s.m.i.

In relazione alla pratica AIA e alla previsione normativa in oggetto, si inoltra copia della Notifica già trasmessa, per diretta competenza, alla Vostra Divisione e alle altre Amministrazioni ed Enti interessati assieme alla "Scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori".

Si evidenzia che tale nuovo inquadramento dello stabilimento non deriva da modifiche nella tipologia di sostanze presenti, né delle volumetrie degli stoccaggi già dichiarati nelle Schede della domanda di AIA, ma dalla diversa classificazione di pericolosità dell'olio combustibile denso conseguente l'entrata in vigore del Regolamento 1272/2008 (c.d. CLP).

Nell'assicurare il pieno rispetto delle pertinenti disposizioni di legge e di quanto descritto nel Rapporto di Sicurezza, si conferma l'utilizzo di un Sistema di Gestione della Sicurezza per la Prevenzione degli Incidenti Rilevanti (SGS PIR) a complemento di quello certificato OHSAS 18001.

Si allega, la Scheda A2 della Domanda di AIA, riveduta conseguentemente.

Disponibili per eventuali ulteriori informazioni e integrazioni, si porgono distinti saluti.

Francesco Bertoli
UN PROCURATORE

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da Enel Servizi e costituisce una copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso l'Unità emittente.

Allegati:

- Notifica ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 334/99 e s.m.i.
- Scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori (Allegato V)
- Scheda A2 "Altre informazioni"

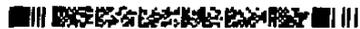


Id. 9776116

1/1



L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.



Enel-PRO-25/11/2011-0052294

DIVISIONE GENERAZIONE ED ENERGY MANAGEMENT
AREA DI BUSINESS GENERAZIONE
UNITA' DI BUSINESS FUSINA

30171 Mestre Centro - Venezia - Casella Postale 169
T +39 0418218011 F +39 0415060662
enelproduzione@pec.enel.it

PRO/AdB-GEN/PCA/UB-FS/EAS

Raccomandata A/R
Spett.le
MINISTERO AMBIENTE E TUTELA DEL
TERRITORIO E DEL MARE
D.G. per la Salvaguardia Ambientale
Divisione VI - Rischio Industriale
Prevenzione e controllo integrati
dell'inquinamento
Via C. Colombo, 44
00147 ROMA RM

Raccomandata A/R
Spett.le
REGIONE VENETO
Direzione Tutela Ambiente
Palazzo Linetti - Calle Priuli
Cannaregio, 99
30121 VENEZIA VE

Raccomandata A/R
Spett.le
PROVINCIA VENEZIA
Settore Politiche Ambientali
Via Forte Marghera, 191
30173 VENEZIA - MESTRE VE

Raccomandata A/R
Spett.le
COMUNE VENEZIA
Direzione Ambiente e Politiche Giovanili
Ca' Farsetti - S. Marco, 4136
30124 VENEZIA VE

Raccomandata A/R
Spett.le
PREFETTURA DI VENEZIA
San Marco, 2661
30124 VENEZIA VE

Raccomandata A/R
Spett.le
Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco
di Venezia
Strada Della Motorizzazione Civile, 6
30100 VENEZIA - MESTRE VE

1/2

Raccomandata A/R
Spett.le
Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
Direzione Interregionale Veneto e
Trentino Alto Adige
Comitato Tecnico Regionale
Via Dante, 55
35100 PADOVA PD

Oggetto: Centrale termoelettrica di Porto Marghera - D.Lgs. n. 334/99 - Controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con la presenza di determinate sostanze pericolose - Notifica ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 334/99 e s.m.i.

Il sottoscritto Bertoli Francesco, nato a Calcinante (BG), il 11/12/1979, residente a Venezia (VE), in località Malcontenta in via dei Cantieri 5, in qualità di Gestore dell'impianto termoelettrico di Porto Marghera, con le forme dell'autocertificazione e con le modalità e gli effetti della Legge 04/01/68 n° 15 e s.m.i. (D.P.R. 445/00), con la presente comunica, come richiesto dall'articolo 6 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i., le informazioni richieste al comma 2 dello stesso articolo, conseguente allo stoccaggio e utilizzo dell'olio combustibile denso rientrato nell'ambito di applicazione del D-Lgs 334/99 a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento n. 1272/2008 (CLP).
Distinti saluti.

Francesco Bertoli
UN PROCURATORE

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da Enel Servizi e costituisce una copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso l'Unità emittente.

All.:

- Relazione di accompagnamento alla notifica E ALLEGATO V
- Dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio



L'energia che ti ascolta
Divisione Generazione ed Energy Management
Area Generazione
U.B. Fusina

Centrale termoelettrica di Porto Marghera

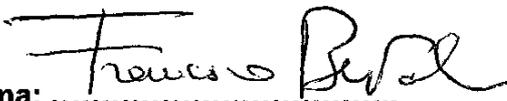
Notifica ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 334/99 e s.m.i.

Responsabile dello stabilimento (Gestore): Ing. Francesco Bertoli

Tel: 0418218301

Fax: 0418218023

PEC: enel_produzione_ub_fusina@pec.enel.it

Firma:


Venezia (VE), 21 novembre 2011



L'energia che ti ascolta
Divisione Generazione ed Energy Management
Area Generazione
U.B. Fusina

INDICE

1. NOME, RAGIONE SOCIALE DEL GESTORE ED INDIRIZZO COMPLETO DELLO STABILIMENTO.....	3
2. SEDE LEGALE ED OPERATIVA DEL GESTORE ED INDIRIZZO COMPLETO	3
3. SOSTANZE PERICOLOSE O CATEGORIA DI SOSTANZE PERICOLOSE, LORO QUANTITÀ E LORO FORMA FISICA	3
4. ATTIVITÀ PREVISTA DELL'IMPIANTO	4
5. AMBIENTE IMMEDIATAMENTE CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO E, IN PARTICOLARE, ELEMENTI CHE POTREBBERO CAUSARE UN INCIDENTE RILEVANTE O AGGRAVARNE LE CONSEGUENZE	5

1. Nome, ragione sociale del Gestore ed indirizzo completo dello stabilimento

Nome Gestore: Ing. Bertoli Francesco

Ragione Sociale Ditta: Enel Produzione S.p.A.

Indirizzo Stabilimento: Impianto Termoelettrico di Porto Marghera – Via Dell'Elettricità, 23 - Località Marghera - Venezia (VE)

2. Sede Legale ed operativa del Gestore ed indirizzo completo

Sede Legale: Enel Produzione S.p.A.: Viale Regina Margherita, 125 - 00198 Roma

Sede Operativa: Enel Produzione S.p.A. - Unità di Business di Fusina - Via dei Cantieri, 5
 30176 Malcontenta – Venezia (VE)

Persona responsabile dello stabilimento: Ing. Francesco Bertoli, Responsabile Unità di Business di Fusina

3. Sostanze pericolose o categoria di sostanze pericolose, loro quantità e loro forma fisica

La sostanza presente nell'impianto, per la quale esso rientra nel campo di applicazione del D. Lgs. 334/99 e s.m.i. è l'olio combustibile denso (OCD).

La pericolosità dell'OCD è legata alle sua caratteristica di tossicità per gli organismi e l'ambiente acquatico.

Nella tabella seguente si riporta la classificazione di pericolo e le frasi di rischio per la sostanza considerata, estratte dalla scheda di sicurezza, vigente al momento dell'approvvigionamento (ante 01.12.2010).

Numero CAS	Nome comune o generico	Classificazione		Max Quantità presente (t)	Note
		di Pericolo	Principali Caratteristiche di Pericolosità		
/	Olio Combustibile Denso (OCD)	 Pericoloso per l'ambiente	R52/53: Nocivo per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico, ora riclassificato R50/53.	ca. 1350	L'OCD attualmente stoccato è stato approvvigionato prima del 01.12.2010 e pertanto la classificazione si riferisce alla Scheda di Sicurezza allora emessa.

4. Attività prevista dell'impianto

La centrale è alimentata a carbone; può bruciare gasolio per l'avviamento a freddo e OCD per il sostegno della combustione.

L'OCD viene approvvigionato da diverse fonti nazionali ed è trasferito in centrale via mare a mezzo di bettoline (motonavi da circa 1000 ton), che attraccano nella banchina dedicata, antistante la centrale, oppure via terra a mezzo di autobotti da 30 ton.

La bettolina viene ormeggiata al terminale di arrivo posto nella parte settentrionale della banchina e appositamente dotata di due attacchi antincendio. L'OCD viene convogliato nel parco olio combustibile tramite manichetta flessibile con la quale si collega la bettolina all'oleodotto che unisce la banchina ai serbatoi di stoccaggio. Per il trasferimento dell'OCD si utilizzano le pompe di bordo della bettolina.

La scarica autobotti consiste in una piazzola in cui l'OCD viene scaricato dall'autobotte all'interno di un collettore e successivamente pompato, tramite 3 pompe in parallelo, nei serbatoi di stoccaggio.

Il deposito oli annesso alla centrale consta di due serbatoi di stoccaggio metallici fuori terra a tetto fisso della capacità complessiva pari a 14.000 m³, collocati all'interno di un bacino di contenimento dotato di sistema antincendio fisso.

La quantità di OCD attualmente stoccata è pari a circa 1.350 t; considerando le statistiche di utilizzo dell'OCD (la centrale è normalmente alimentata a carbone e brucia OCD soltanto durante la fase di avviamento a caldo e per il sostegno della combustione) e la vita utile della centrale, la quantità attualmente stoccata risulta sufficiente per tutte le operazioni future, e non sono quindi prevedibili operazioni di scarico di OCD.

Le caldaie delle sezioni 2 e 3 sono alimentate direttamente dai serbatoi di stoccaggio tramite pompe spinta OCD.

Il sistema di stoccaggio e trasferimento di OCD è dotato di un sistema di riscaldamento (tracciamento a vapore) necessario a ridurre la viscosità dell'OCD a valori che ne consentano la movimentazione; il grado di riscaldamento da garantire è dunque funzione delle proprietà fluidodinamiche dell'olio, in particolar modo della sua temperatura di scorrimento.

Il riscaldamento dell'OCD contenuto nei serbatoi di stoccaggio viene realizzato tramite una serpentina di riscaldamento a vapore, in tubo trafilato, della superficie di circa 80 m², capace di assorbire fino a 5000 kg/h di vapore a 6/10 Ata, e di riscaldare fino a 60 ton/h di olio combustibile alla temperatura di circa 50°C. L'OCD prima di essere inviato in caldaia viene preriscaldato alla temperatura di circa 90°C tramite riscaldatori a vapore (5 in parallelo per ciascun gruppo, di cui 3 in funzione e 2 di riserva). L'OCD viene ricircolato dai riscaldatori ai serbatoi fino al raggiungimento della temperatura di progetto per l'accensione bruciatori (circa 90°C) tramite una tubazione di ricircolo.

Nelle fasi di avviamento le quattro caldaie bruciano gasolio che viene utilizzato anche per alimentare la caldaia ausiliaria. Esso viene acquistato sul mercato nazionale, trasferito in centrale a mezzo autobotti e stoccato in un serbatoio di servizio fuori terra.

5. Ambiente immediatamente circostante lo stabilimento e, in particolare, elementi che potrebbero causare un incidente rilevante o aggravarne le conseguenze

Nel raggio di 5 km è compreso parte dei Centri abitati di Marghera, Mestre e Ca' Sabbioni.

La linea ferroviaria Milano-Venezia dista ca. 2,5 km dalla centrale. L'autostrada A4-A57 dista circa 2,1 km dalla centrale. La Strada Statale 309 Romea dista ca. 1,6 km dalla centrale.

Le abitazioni civili più vicine sono a ca. 800 m dalla centrale in località Marghera.

Le principali attività industriali comprese nel raggio di 5 km ricadono nell'area industriale di Porto Marghera, comprendenti stabilimenti petrolchimici ed attività appartenenti al settore logistico-portuale.

L'area della centrale (impianti produttivi delimitati da recinzione) confina:

- a Nord con il Centro Intermodale Adriatico (movimentazione e stoccaggio di merci);
- a Sud con la società Transped S.r.l. (servizi di logistica industriale – depositi e movimentazione merci);
- a Est con il Canale Industrial Ovest;
- a Ovest, a circa 800 m, si trovano le prime abitazioni dell'insediamento urbano di Marghera.



L'energia che ti ascolta
Divisione Generazione ed Energy Management
Area Generazione
U.B. Fusina

**SCHEDA DI INFORMAZIONE SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE
PER I CITTADINI ED I LAVORATORI
(Allegato V - Decreto Legislativo No. 334 del 17/08/99 e s.m.i.)**

Impianto termoelettrico di Porto Marghera

Venezia (VE), 21 novembre 2011



L'energia che ti ascolta
Divisione Generazione ed Energy Management
Area Generazione
U.B. Fusina

INDICE

SEZIONE 1	2
SEZIONE 2	3
SEZIONE 3: DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE NELL'IMPIANTO	5
SEZIONE 4: SOSTANZE E PREPARATI SUSCETTIBILI DI CAUSARE UN EVENTUALE INCIDENTE RILEVANTE	7
SEZIONE 5: NATURA DEI RISCHI DI INCIDENTI RILEVANTI	8
SEZIONE 6: TIPI DI EFFETTI PER LA POPOLAZIONE E L'AMBIENTE E MISURE DI PREVENZIONE E SICUREZZA ADOTTATE	9
6.1	EFFETTI PER LA POPOLAZIONE 9
6.2	EFFETTI PER L'AMBIENTE 9
6.3	MISURE DI PREVENZIONE E SICUREZZA ADOTTATE 9
SEZIONE 7	10
7.1	MEZZI DI SEGNALAZIONE INCIDENTI 10
7.2	COMPORAMENTI DA SEGUIRE 10
7.3	MEZZI DI COMUNICAZIONE PREVISTI 10
7.4	PRESIDI DI PRONTO SOCCORSO 10
SEZIONE 8: INFORMAZIONI PER LE AUTORITÀ COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE 4	11
SEZIONE 9: INFORMAZIONI PER LE AUTORITÀ COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI PREVISTI	12
ALLEGATO 1 - SCHEDA DI SICUREZZA DELL'OLIO COMBUSTIBILE DENSO	13.
.....	



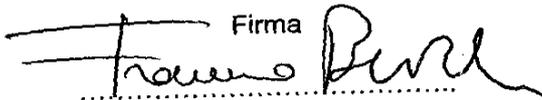
L'energia che ti ascolta
Divisione Generazione ed Energy Management
Area Generazione
U.B. Fusina

SEZIONE 1

Nome della Società:	Enel Produzione S.p.A. Sede Legale: Viale Regina Margherita, 125 00198 Roma
Stabilimento:	Impianto termoelettrico di Porto Marghera Via Dell'Elettricità, 23 Località Marghera 30175 Venezia (VE)
Responsabile dello stabilimento (Gestore):	Ing. Francesco Bertoli Tel: 0418218301 - Fax: 0418218023 enel_produzione_ub_fusina@pec.enel.it
Portavoce dello Stabilimento (se diverso dal Responsabile)	/

La Società ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 6 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i.

La Società ha presentato il Rapporto di Sicurezza prescritto dall'art. 8 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i.

Firma




L'energia che ti ascolta
Divisione Generazione ed Energy Management
Area Generazione
U.B. Fusina

SEZIONE 2

La Notifica è stata inviata entro il 30 novembre 2011 ai seguenti enti:

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
D.G. per la Salvaguardia Ambientale
Divisione VI – Rischio Industriale – Prevenzione e controllo integrati dell'inquinamento
Via C. Colombo, 44
00147 Roma

Regione Veneto
Direzione Tutela Ambiente
Palazzo Linetti - Calle Priuli
Cannaregio 99
30121 Venezia VE

Provincia di Venezia
Settore Politiche Ambientali
Via Forte Marghera, 191
30173 Venezia - Mestre (VE)

Comune di Venezia
Direzione Ambiente e Politiche Giovanili
Ca' Farsetti - S. Marco 4136
30124 Venezia (VE)

Prefettura di Venezia
San Marco, 2661
30124 – Venezia (VE)

Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia
Strada della Motorizzazione Civile, 6
30100 Venezia - Mestre (VE)

Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
Direzione Interregionale Veneto e Trentino Alto Adige
Comitato Tecnico Regionale
Via Dante, 55
35100 Padova (PD)

In ottemperanza all'art. 8 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i., è stato presentato alle competenti Autorità, entro il 30 novembre 2011, il Rapporto di Sicurezza per l'impianto termoelettrico di Porto Marghera.

L'impianto termoelettrico di Porto Marghera è provvista delle seguenti certificazioni:

- Certificazione ISO 14001:2004 rilasciata da Certiquality il 13/12/2000, numero di registrazione 3723;
- Certificazione OSHAH 18001:2007 rilasciata da CSQ il 29/12/2006, numero di registrazione 9192.ENLP;
- Registrazione EMAS n. IT-000105, rilasciata da Comitato per l'Ecolabel ed Ecoaudit, sezione EMAS Italia il 26/09/2002.

SEZIONE 3: DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE NELL'IMPIANTO

L'impianto termoelettrico è alimentato a carbone, può bruciare gasolio per l'avviamento a freddo e olio combustibile denso (OCD).

L'OCD viene approvvigionato da diverse fonti nazionali ed è trasferito in impianto termoelettrico via mare a mezzo di bettoline (motonavi da circa 1000 ton), che attraccano nella banchina dedicata, antistante l'impianto termoelettrico, oppure via terra a mezzo di autobotti da 30 ton.

La bettolina viene ormeggiata al terminale di arrivo posto nella parte settentrionale della banchina e appositamente dotata di due attacchi antincendio. L'OCD viene convogliato nel parco olio combustibile tramite manichetta flessibile con la quale si collega la bettolina all'oleodotto che unisce la banchina ai serbatoi di stoccaggio. Per il trasferimento dell'OCD si utilizzano le pompe di bordo della bettolina.

La discarica autobotti consiste in una piazzola in cui l'OCD viene scaricato dall'autobotte all'interno di un collettore e successivamente pompato, tramite tre pompe in parallelo, nei serbatoi di stoccaggio.

Il deposito oli annesso all'impianto termoelettrico consta di due serbatoi di stoccaggio metallici fuori terra a tetto fisso della capacità complessiva pari a 14.000 m³, collocati all'interno di un bacino di contenimento dotato di sistema antincendio fisso. La quantità di OCD attualmente stoccata è pari a circa 1.350 t; considerando le statistiche di utilizzo dell'OCD (l'impianto termoelettrico è normalmente alimentato a carbone e brucia OCD soltanto durante la fase di avviamento a caldo) e la vita utile dell'impianto termoelettrico, la quantità attualmente stoccata risulta sufficiente per tutte le operazioni future, e non sono quindi prevedibili operazioni di scarico di OCD.

Le caldaie delle sezioni 2 e 3 sono alimentate direttamente dai serbatoi di stoccaggio tramite pompe spinta OCD.

Il sistema di stoccaggio e trasferimento di OCD è dotato di un sistema di riscaldamento (tracciamento a vapore) necessario a ridurre la viscosità dell'OCD a valori che ne consentano la movimentazione; il grado di riscaldamento da garantire è dunque funzione delle proprietà fluidodinamiche dell'olio, in particolar modo della sua temperatura di scorrimento.

Il riscaldamento dell'OCD contenuto nei serbatoi di stoccaggio viene realizzato tramite una serpentina di riscaldamento a vapore, in tubo trafilato, della superficie di circa 80 m², capace di assorbire fino a 5000 kg/h di vapore a 6/10 Ata, e di riscaldare fino a 60 ton/h di olio combustibile alla temperatura di circa 50°C.

L'OCD prima di essere inviato in caldaia viene preriscaldato alla temperatura di circa 90°C tramite riscaldatori a vapore (5 in parallelo per ciascun gruppo, di cui 3 in funzione e 2 di riserva). L'OCD viene ricircolato dai riscaldatori ai serbatoi fino al raggiungimento della temperatura di progetto per l'accensione bruciatori (circa 90°C) tramite una tubazione di ricircolo.

Nelle fasi di avviamento le quattro caldaie bruciano gasolio che viene utilizzato anche per alimentare la caldaia ausiliaria. Esso viene acquistato sul mercato nazionale, trasferito in impianto termoelettrico a mezzo autobotti e stoccato in un serbatoio di servizio fuori terra.

Nel raggio di 5 km è compreso parte dei Centri abitati di Marghera, Mestre e Ca' Sabbioni.

La linea ferroviaria Milano-Venezia dista ca. 2,5 km dalla Centrale.

L'autostrada A4-A57 dista circa 2,1 km dall'impianto termoelettrico. La Strada Statale 309 Romea dista ca. 1,6 km dall'impianto termoelettrico.

Le abitazioni civili più vicine sono a ca. 800 m dall'impianto termoelettrico in località Marghera.

Le principali attività industriali comprese nel raggio di 5 km ricadono nell'area industriale di Porto Marghera, comprendenti stabilimenti petrolchimici ed attività appartenenti al settore logistico-portuale.

L'area dell'impianto termoelettrico (impianti produttivi delimitati da recinzione) confina:

- a Nord con il Centro Intermodale Adriatico (movimentazione e stoccaggio di merci);



L'energia che ti ascolta
Divisione Generazione ed Energy Management
Area Generazione
U.B. Fusina

- a Sud con la società Transped S.r.l. (servizi di logistica industriale – depositi e movimentazione merci);
- a Est con il Canale Industrial Ovest;
- a Ovest, a circa 800 m, si trovano le prime abitazioni dell'insediamento urbano di Marghera.

SEZIONE 4: SOSTANZE E PREPARATI SUSCETTIBILI DI CAUSARE UN EVENTUALE INCIDENTE RILEVANTE

La sostanza presente nell'impianto termoelettrico, per la quale esso rientra nel campo di applicazione del D. Lgs. 334/99 e s.m.i. è l'olio combustibile denso.

La pericolosità dell'olio combustibile denso è legata alla sua caratteristica di tossicità per gli organismi e l'ambiente acquatico.

Nella tabella seguente si riporta la classificazione di pericolo e le frasi di rischio per la sostanza considerata, estratte dalla scheda di sicurezza.

Numero CAS	Nome comune o generico	Classificazione		Max Quantità presente (t)	Note
		di Pericolo	Principali Caratteristiche di Pericolosità		
/	Olio Combustibile Denso	 Pericoloso per l'ambiente	R 52/53: Nocivo per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico, ora riclassificato in R50/53.	1.350	L'olio combustibile denso attualmente stoccato è stato approvvigionato prima del 01.12.2010 e pertanto la classificazione si riferisce alla Scheda di Sicurezza allora emessa.

SEZIONE 5: NATURA DEI RISCHI DI INCIDENTI RILEVANTI

I rischi presenti all'interno dell'impianto termoelettrico sono legati alle caratteristiche di pericolosità per l'ambiente e di infiammabilità dell'OCD e alle ipotesi incidentali connesse al suo utilizzo.

In caso di rilascio accidentale, a seconda della zona dell'impianto termoelettrico interessata dallo stesso, esso potrebbe causare la contaminazione del terreno, della falda, di corsi d'acqua, delle acque del mare.

L'OCD è un liquido molto viscoso (ca. 350 cSt a 50 °C, punto di scorrimento medio 8 °C), per tale motivo, al fine di consentirne la movimentazione, viene mantenuto a una temperatura minima di ca. 20°C. In caso di rilascio nell'ambiente il raffreddamento del prodotto determina l'aumento della sua viscosità e lo stesso tende ad avere una limitata tendenza alla diffusione nell'ambiente.

L'OCD è un liquido combustibile, non infiammabile alle temperature alle quali viene normalmente stoccato e movimentato nell'impianto termoelettrico, essendo tali temperature inferiori al punto di infiammabilità (> 60°C).

Il superamento del flash point dell'OCD avviene solamente a valle del sistema di riscaldamento OCD prima dell'invio ai bruciatori.

L'ipotesi di incendio dell'OCD è pertanto principalmente associata a sorgenti di innesco molto energetiche, come ad esempio i fulmini, i quali possono causare l'ignizione diretta del combustibile stoccato nei serbatoi.

Le ipotesi incidentali relativamente alle linee e apparecchiature contenenti sostanze pericolose con quantitativi complessivi nell'intero impianto termoelettrico, superiori alle soglie previste dal D.Lgs. 238/05, Allegato A, parti 1 e 2, sono le seguenti:

- Serbatoi di stoccaggio OCD;
- Tubazioni di trasferimento OCD;
- Pompe movimentazione OCD;
- Riscaldatori OCD;
- Banchina scarico bettoline OCD;
- Baia di scarico autobotti OCD.

Gli scenari incidentali che potrebbero occorrere sono legati al possibile rilascio dell'OCD nelle aree sopradescritte con formazione di pool fire e di contaminazione del terreno.

Nessuno degli scenari incidentali legati al rilascio di OCD ipotizzabili presso l'impianto termoelettrico è in grado di provocare effetti all'esterno dell'impianto termoelettrico stesso.

SEZIONE 6: TIPI DI EFFETTI PER LA POPOLAZIONE E L'AMBIENTE E MISURE DI PREVENZIONE E SICUREZZA ADOTTATE

6.1 EFFETTI PER LA POPOLAZIONE

Gli scenari incidentali ipotizzabili (vedi Sezione 5.) non presentano effetti tali da interessare gli insediamenti esterni all'impianto termoelettrico.

6.2 EFFETTI PER L'AMBIENTE

Gli scenari incidentali ipotizzabili (vedi Sezione 5.) non provocano conseguenze sull'ambiente circostante l'impianto termoelettrico.

Nel caso di rilascio di OCD le caratteristiche di viscosità del prodotto sono tali che il terreno viene contaminato per una profondità di ca. 20 cm nei primi due mesi; in un anno raggiunge 27 cm, in due anni 30 cm. La velocità di percolamento è dunque tale da poter intervenire in emergenza per il recupero del prodotto sversato quando ancora il prodotto ha inquinato uno strato di pochi centimetri del terreno, senza il raggiungimento della falda.

Inoltre è importante sottolineare che le attività di messa in sicurezza della falda, progettate e attuate in accordo con le Società coinsediate, sono consistite nella realizzazione di una barriera idraulica idonea a impedire la potenziale migrazione delle falde contaminate verso l'ambiente lagunare.

6.3 MISURE DI PREVENZIONE E SICUREZZA ADOTTATE

Sistemi per il contenimento delle sostanze infiammabili

I due serbatoi di stoccaggio OCD (7.000 m³ cadauno) sono installati all'interno di un bacino di contenimento comune con argini in cemento. Tale bacino ha una capacità pari all'intero volume potenzialmente stoccabile.

Le stazioni di riscaldamento e spinta OCD alle caldaie e i locali di pompaggio OCD, sono posizionati su aree dotate di pavimentazione impermeabile all'interno di locali chiusi.

Non sono presenti valvole automatiche di intercettazione lungo la linea di stoccaggio e movimentazione dell'OCD; una valvola di blocco è inserita in ogni anello di distribuzione OCD ai bruciatori per sezionare in caso di bassa pressione sulla mandata di OCD.

Prima dell'inizio delle operazioni di scarico OCD dalle bettoline si provvede al posizionamento delle panne galleggianti al fine di contenere l'eventuale prodotto rilasciato nello specchio del mare evitando la sua dispersione all'esterno dell'area della banchina.

Misure Procedurali

Nell'impianto termoelettrico tutte le attività relative allo stoccaggio, movimentazione, riscaldamento dell'OCD, svolte dal personale ENEL, sono regolate da procedure e/o istruzioni operative nelle quali sono descritte le mansioni e le responsabilità di ogni persona che opera nel reparto. Tali procedure ed istruzioni operative sono definite per le aree descritte in Sezione 5.

SEZIONE 7

L'area di Porto Marghera, dove è ubicato l'impianto termoelettrico, è dotata di un Piano di Emergenza Esterno.

7.1 MEZZI DI SEGNALAZIONE INCIDENTI

I mezzi di comunicazione previsti in caso di emergenza sono quelli descritti nel Piano di Emergenza Interno.

Tutto il personale preposto che lavora in turno è munito di telefono cellulare aziendale, assegnato al ruolo ricoperto. Il ripetitore di telefonia mobile è installato in area sicura esterna all'impianto termoelettrico.

Le sale manovra sono dotate di telefoni interni con accesso verso la rete pubblica funzionanti su due sistemi telefonici differenti.

Nella aree di stoccaggio, movimentazione, riscaldamento OCD, sono posizionati mezzi di comunicazione (interfoni) collegati con le sala manovra.

La sala manovra è inoltre dotata di telefoni portatili satellitari.

Inoltre in sala manovra sono inoltre disponibili 4 radio portatili funzionanti su frequenze private.

Presso la Sala Manovra, gli Uffici e la Portineria sono disponibili i numeri telefonici di riferimento per contattare le Autorità competenti più vicine.

7.2 COMPORTAMENTI DA SEGUIRE

Tutte le persone che si troveranno all'interno dell'impianto termoelettrico dovranno seguire le istruzioni del Piano di Emergenza Interno.

La popolazione dovrà seguire le direttive emesse dall'Autorità Pubblica competente per la gestione del Piano di Emergenza Esterno.

Si sottolinea come, secondo quanto esposto alla Sezione 5, gli incidenti ipotizzabili nell'Impianto termoelettrico non si ritiene possano comportare effetti sulla popolazione.

7.3 MEZZI DI COMUNICAZIONE PREVISTI

Il contatto con Enti ed Autorità in caso di emergenza sarà attivato mediante comunicazione telefonica.

7.4 PRESIDII DI PRONTO SOCCORSO

Per la popolazione esterna sono quelli presenti sul territorio.

Per i lavoratori saranno disponibili presidi interni ed esterni che saranno riportati nell'apposita sezione del Piano di Emergenza Interno.

L'impianto termoelettrico dista rispettivamente circa 15 km dall'Ospedale di Mestre, dotato di Reparto di Pronto Soccorso.



L'energia che ti ascolta
Divisione Generazione ed Energy Management
Area Generazione
U.B. Fusina

**SEZIONE 8: INFORMAZIONI PER LE AUTORITÀ COMPETENTI SULLE SOSTANZE
ELENATE NELLA SEZIONE 4**

In Allegato 1 è riportata la Scheda di Sicurezza dell'OCD.

SEZIONE 9: INFORMAZIONI PER LE AUTORITÀ COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI PREVISTI

L'impianto termoelettrico è ubicato nella prima zona industriale di Porto Marghera, nel Comune di Venezia.

Le coordinate del baricentro dell'impianto termoelettrico sono:

- Latitudine: 45° 27' 34" Nord;
- Longitudine: 12° 13' 55" Est da Greenwich.

Nella Tabella che segue si riporta un riassunto degli scenari incidentali individuati, indicando per ciascuno di essi la frequenza di accadimento e le distanze alle quali si riscontrano le soglie di danno per le diverse tipologie di effetti, nella condizione meteo prevalente della zona.

Le distanze di danno sono legate al solo irraggiamento in caso di innesco della pozza ed al percolamento di prodotto nel terreno. Dispersione di vapori di OCD e conseguente flash fire ed esplosione non sono possibili date le caratteristiche (elevato Flash Point) del prodotto rilasciato.

Scenario	Conseguenze	Frequenza di accadimento (occ./anno)	Distanze di danno (m)				
			Irraggiamento				
			37.5 kW/m ²	12.5 kW/m ²	7 kW/m ²	5 kW/m ²	3 kW/m ²
Perdita significativa dai serbatoi di stoccaggio	Pool fire	2.00E-07	n.r.	14	21	25	29
Tubazioni di ricircolo - Cricca (10 mm)	Pool fire	2.33E-06	n.r.	9	13	14	16
Tubazioni trasferimento OCD - Cricca (10 mm)	Pool fire	1.21E-06	n.r.	9	13	14	16
Tubazioni trasferimento OCD - Foro (20% del DN)	Pool fire	3.56E-07	n.r.	20	33	38	46
Accoppiamento flangiato	Pool fire	6.00E-07	n.r.	9	13	14	16
Trafilamento dalla tenuta pompe movimentazione OCD	Pool fire	1.05E-04	n.r.	15	20	22	25
Manichetta scarico bettolina - Perdita significativa (10% DN)	Pool fire	1.60E-07	n.r.	17	26	30	35
Sovra riscaldamento OCD	Pool fire	1.08E-06	n.r.	17	22	24	26
Perdita significativa dai serbatoi di stoccaggio	Contaminazione terreno (profondità massima 30 cm) ¹	1.80E-04					
Rottura catastrofica di un serbatoio di stoccaggio	Contaminazione terreno (profondità massima 30 cm) ¹	1.20E-05					
Tubazioni di ricircolo - Cricca (10 mm)	Contaminazione terreno (profondità massima 30 cm) ¹	2.09E-03					
Tubazioni trasferimento OCD - Cricca (10 mm)	Contaminazione terreno (profondità massima 30 cm) ¹	1.08E-03					
Tubazioni trasferimento OCD - Foro (20% del DN)	Contaminazione terreno (profondità massima 30 cm) ¹	3.20E-04					
Accoppiamento flangiato	Contaminazione terreno (profondità massima 30 cm) ¹	5.39E-04					

(1) La profondità massima di percolamento è raggiunta in un tempo superiore a 365 giorni.



L'energia che ti ascolta
Divisione Generazione ed Energy Management
Area Generazione
U.B. Fusina

ALLEGATO 1 - SCHEDA DI SICUREZZA DELL'OLIO COMBUSTIBILE DENSO

1. IDENTIFICAZIONE DEL PRODOTTO E DELLA SOCIETA'

1.1 IDENTIFICAZIONE DEL PRODOTTO

Nome chimico:

Nome commerciale O.C.D.

Sinonimi:

Nomenclatura Chemical Abstract: -----.

Numero di registro CAS: -----

Numero CEE: -----.

Numero EINECS:

Nome in EINECS

Formula bruta:

Peso molecolare:

Formula di struttura:

1.2 IDENTIFICAZIONE DELLA SOCIETA' FORNITRICE

Nome: Erg Petroli S.p.A.

Indirizzo: C.so Gelone, 103 - 69100 Siracusa

Via Vitaliano Brancati, 60 - 00144 Roma

Telefono: 06-500921

1.3 NUMERI URGENTI PER CONSULTAZIONE RAPIDA

Organismo di consultazione: Centro Antiveneni del Policlinico A. Gemelli - Università Cattolica del S. Cuore di Roma tel. 06-3054343

2. COMPOSIZIONE / INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

Miscela di idrocarburi avente punto inizio distillazione 160 °C, ottenuta miscelando varie frazioni petrolifere. Tali frazioni sono classificate cancerogene di categoria 2.

3. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

Il pericolo maggiore relativo al prodotto è associato al contatto ripetuto e prolungato, con la possibilità a lungo termine di alterazioni maligne della pelle.

I rischi maggiori per gli utilizzatori sussistono nella manipolazione operata senza protezione della cute (guanti adatti). Rischi addizionali possono sussistere in usi impropri. Tuttavia nella condizioni previste di stoccaggio e di travaso è poco propabile che l'olio combustibile possa venire a contatto con gli utilizzatori.

Un rischio potenziale può essere lo sviluppo di idrogeno solforato quando il prodotto viene conservato o movimentato ad elevate temperature. L'idrogeno solforato può accumularsi nel serbatoi o in luoghi confinati con pericolo di asfissia per gli operatori.



L'energia che ti ascolta
Divisione Generazione ed Energy Management
Area Generazione
U.B. Fusina

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

Contatto con gli occhi:

irrigare abbondantemente con acqua; se persiste irritazione consultare uno specialista.

Contatto con la cute:

togliere di dosso gli abiti impregnati; lavare la pelle con acqua e sapone.

Ingestione:

non far vomitare il soggetto onde evitare aspirazione di prodotto nei polmoni; tenere l'infortunato a riposo, chiamare immediatamente un medico. Se, in caso di vomito spontaneo, si suppone che si sia verificata aspirazione, trasportare l'infortunato d'urgenza in ospedale.

Inalazione:

in caso di esposizione ad elevata concentrazione di nebbie e/o vapori, trasportare l'infortunato in atmosfera non inquinata e chiamare immediatamente un medico. In attesa del medico, se la respirazione è irregolare o si è fermata, praticare la respirazione artificiale e, in caso di arresto cardiaco, praticare il massaggio cardiaco.

5. MISURE ANTINCENDIO

Mezzi di estinzione: polvere chimica, anidride carbonica, schiuma. Evitare l'impiego di getti d'acqua. Usare getti d'acqua per raffreddare superfici e contenitori esposti al calore. Coprire gli eventuali spandimenti che non hanno preso fuoco con schiuma o terra.

Mezzi di estinzione da non usare:

Eventuali rischi di esposizione: -----

Equipaggiamento per gli addetti: autorespiratori e mezzi di protezione personale.

Prodotti pericolosi della combustione: Cox, H₂S, SO₂, HC.

6. MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

Eliminare le fonti di accensione, bloccare lo spandimento all'origine

SPANDIMENTI SUL SUOLO

Contenere il prodotto fuoriuscito con terra, sabbia o altro mezzo assorbente.

Precauzioni ambientali: Evitare che il prodotto confluisca nelle fognature meteoriche, nelle acque di superficie e sotterranee.

Metodi di pulizia: Raccogliere il materiale di risulta in appositi contenitori. Smaltire in accordo con la normativa vigente.

6.1 *SPANDIMENTI IN ACQUA*

Metodi di pulizia: Asportare dalla superficie il prodotto versato con opportuni mezzi. Informare le autorità competenti in accordo con la normativa vigente.



L'energia che ti ascolta
Divisione Generazione ed Energy Management
Area Generazione
U.B. Fusina

7. MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO

Durante le operazioni di trasferimento e di miscelazione, osservare misure protettive contro le scariche elettrostatiche (collegamento a terra dei contenitori, ecc.).

Evitare fiamme e scintille in vicinanza del prodotto.

Operare in luoghi ventilati

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

Protezione respiratoria

Il prodotto ha una tensione di vapore estremamente bassa alle normali temperature di stoccaggio e travaso

TLV-TWA idrogeno solforato 10 ppm (A.C.G.H.1995-96)

TLV-STEEL idrogeno solforato 15 ppm (A.C.G.H. 1995-96)

Misure tecniche di protezione:

In ambienti ventilati: Nessuna.

In ambienti confinati: apparecchi respiratori

- Equipaggiamento in grado di fornire una adeguata protezione individuale:

Protezione respiratoria: Il prodotto ha una bassa tensione di vapore che, a temperatura ambiente, non è sufficiente a produrre una concentrazione significativa di vapori.

Protezione delle mani: Guanti antisolvente impermeabili.

Protezione degli occhi: Occhiali antispruzzo.

Protezione della pelle: Abiti con maniche lunghe.

- Misure specifiche di igiene:

Evitare il contatto con la pelle e con gli occhi. Non mangiare, bere, fumare con le mani sporche di prodotto. Usare tuta tipo tyvek. Lavarsi con acqua e sapone; non utilizzare prodotti irritanti o solventi che asportano il rivestimento sebaceo della pelle.

9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

aspetto e colore liquido scuro

odore tipico

densità a 15 °C kg/dm³ ;max 800-1010 ASTM D1295

viscosità A 50 °C, mm²/s max 40-800 ASTM D 445

punto inizio distillazione °C 160 ASTM D 86

tensione di vapore a 37 °C kPA <0,01 ASTM D 323

Tensione di vapore a 70 °C kPA <0,01 ASTM D 323

Tensione di vapore a 100 °C kPA 0,08 ASTM D323

Tensione di vapore a 150 °C kPA 1,1 ASTM D 323

Tensione di vapore a 200 °C kPA 8 ASTM D 323

Tensione di vapore a 250 °C kPA 34,5 ASTM D 323

Stato fisico a 20 °C: FLUIDO/DENSO.

Punto di infiammabilità °C: 56 min ASTM D 93.

Proprietà esplosive: inf. 1; sup. 6 % Vol

10. STABILITA' E REATTIVITA'

Decomposizione per incendio; Cox

Stabilità: prodotto stabile

Reazioni pericolose: non avvengono

Sostanze incompatibili: forti ossidanti

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Tossicità acuta:

LD50 orale (ratto): superiore a 2 g/Kg

LD50 cutanea (coniglio): superiore a 2 g/Kg.

LC50 inalatoria (ratto): superiore a 5 mg/l/4h.

Può causare irritazione alla pelle, agli occhi ed alle prime vie respiratorie.

A caldo si può sviluppare idrogeno solforato che ha effetto asfissiante.

Tossicità cronica:

Il prodotto è risultato, nel corso di esperimenti su animali, cancerogeno per contatto con la pelle, come evidenziato anche dallo IARC nella sua monografia del 1989.

Il prodotto è stato classificato dalla UE (Direttiva 94/69) come Cancerogeno di categoria 2 con frasi di rischio R45 (Può provocare il cancro).

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Utilizzare secondo la buona pratica lavorativa evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

- Utilizzare secondo la buona pratica evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.
- Persistenza e degradabilità: prodotto scarsamente biodegradabile.

- Tossicità acquatica/ecotossicità: 10-100 mg/l

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO



L'energia che ti ascolta
Divisione Generazione ed Energy Management
Area Generazione
U.B. Fusina

Sicurezza/manipolazione dei residui: Non scaricare sul terreno né in fognature, cunicoli o corsi d'acqua.

Metodi di smaltimento: Attenersi al D.Lgs, 22/97 e normativa collegata.

Osservazioni: N.B.: L'utilizzatore deve assicurarsi che non siano in vigore altre disposizioni nazionali o regionali.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Precauzioni nel trasporto/movimentazione: -----.

Classificazione

Numero Kemler: 30

- trasporto stradale e ferroviario:
RID/ADR: Non rientra in nessuna classe di pericolo
- trasporto marittimo:
IMDG: Non rientra in nessuna classe di pericolo
- trasporto aereo:
IATA: Non rientra in nessuna classe di pericolo

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

Decreto Legislativo n° 285 del 16.7.98 "Attuazione di Direttive Comunitarie in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi" a norma della Legge 24.4.88 n° 128.

Etichettatura

simbolo teschio

Indicazione di pericolo:

Fraasi di rischio: R 45:Può provocare il cancro.

R 52/53: Nocivo per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

Consigli di prudenza: S 45:In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico.

S 53: Evitare l'esposizionii.

S 61: Non disperdere nell'ambiente.

16. ALTRE INFORMAZIONI

- Addestramento:-----



L'energia che ti ascolta
Divisione Generazione ed Energy Management
Area Generazione
U.B. Fusina

- Raccomandazioni per l'uso/eventuali restrizioni:-----

.

- Ulteriori informazioni:-----

.

- Utilizzo della sostanza/preparato:-----

.

L'informazione fornita su questa "SCHEDA DATI DI SICUREZZA" corrisponde allo stato della nostra conoscenza e della nostra esperienza del prodotto e non è esaustiva. Si applica al prodotto tal quale, conforme alle specifiche e può non valere se il prodotto viene usato in combinazione con altri o in lavorazione.

Essa non dispensa in nessun caso l'utilizzatore del prodotto dal rispettare l'insieme delle norme legislative, amministrative e di regolamentazione relative al prodotto, all'igiene ed alla sicurezza del lavoro.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto Francesco Bertoli nato a Calcinate (BG) il 11/12/1979, Legale Rappresentante della Ditta Enel Produzione S.p.A. - con sede Legale in Viale Regina Margherita, 125 -00198 ROMA - P.IVA e C.F. 05617841001 - in qualità di Gestore dell'Unità di Business di Fusina con sede in Via dei Cantieri, 5 - 30176 Malcontenta - Venezia (VE), consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/00 n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del D.P.R. del 28/12/00 n. 445 ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del citato D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

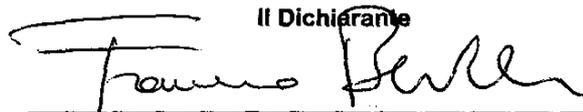
veri e corrispondenti alla documentazione agli atti della Ditta rappresentata, i dati riportati nella Notifica redatta ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 334/99 e s.m.i.

Si allega alla presente copia documento d'identità del dichiarante.

Enel Produzione S.p.A.
G.E.M. / A.d.B. Termo
Unità Business Fusina
Via dei Cantieri, 5
30176 MALCONTENTA (VE)

Li VENEZIA.....26/11/2011
(luogo e data)

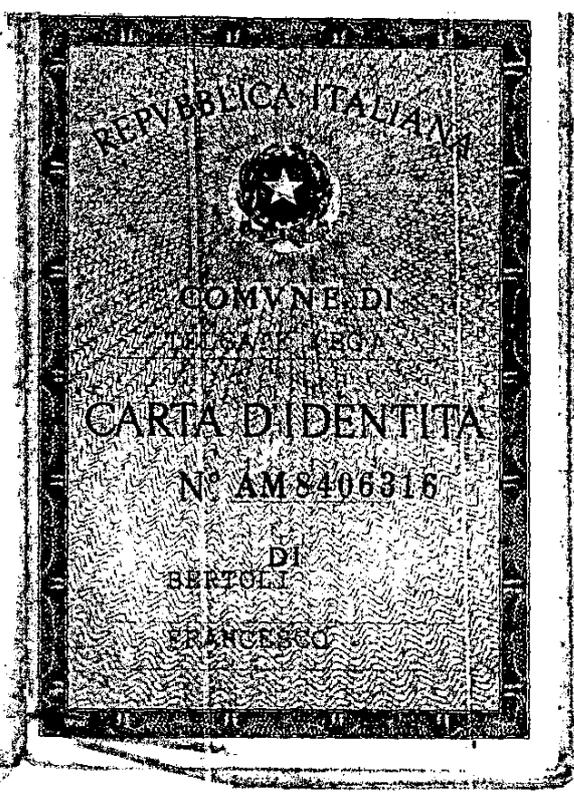
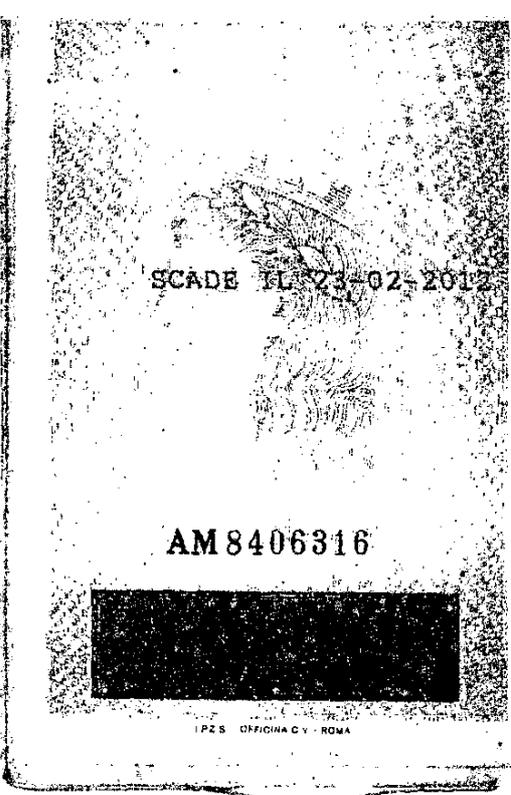
Il Dichiarante



(firma e timbro)

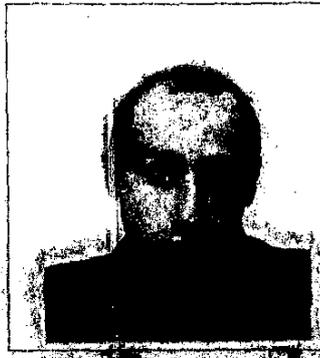
Il sottoscritto dichiara inoltre, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs.n.196 del 30 giugno 2003, di essere stato informato che i dati personali contenuti nella presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

La presente dichiarazione sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione nonché ai gestori di pubblici servizi e ai privati che vi consentono. La firma non va autenticata, né deve necessariamente avvenire alla presenza dell'impiegato dell'Ente che ha richiesto il certificato. In luogo dell'autenticazione della firma si allega copia fotostatica del documento di identità. La presente dichiarazione ha validità per 6 mesi (art. 41 D.P.R. 445/2000) e dovrà essere rinnovata alla scadenza. Tale dichiarazione può essere trasmessa via fax o con strumenti telematici (art. 38 D.P.R. 445/2000). La mancata accettazione della presente dichiarazione costituisce violazione dei doveri d'ufficio (art. 74 comma 1 D.P.R. 445/2000). Esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 37 D.P.R. 445/2000.



Cognome BERTOLI
Nome FRANCESCO
nato il 11-12-1979
atto n. 838
a. (atto n. 1)
Cittadinanza ITALIANA
Residenza TELGATE (BG)
Via VIA MONTE SABOTINO, 3
Stato civile
Professione INGEGNERE

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
1,74
Statura CASTANI
Capelli AZZURRI
Occhi
Segni particolari NESSUNO



Firma del titolare: *Francesco Bertoli*
TELGATE N. 21-12-2007

Impronta del dito indice sinistro

IL SINDACO
IL FUNZIONARIO CARICATO

€ 0,26
diritto fisso € 5,16
CARTA D'IDENTITA



A.2 Altre informazioni

Iscrizione al Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di ROMA n. 05617841001 e all'Unità Locale 44 n. REA 286772 CCIAA : VE

Sistema di gestione ambientale

- no
- EMAS
- ISO 14001
- SGA documentato ma non certificato
- Altro:

Presenza di attività soggette a notifica ai sensi del D.Lgs. 334/99

- no
- si
 - notifica
 - notifica e rapporto di sicurezza: estremi del rapporto di sicurezza: Doc. No. 11-844-H1 Rev. 0 – Novembre 2011

Effetti transfrontalieri

- no
- si, *allegare relazione*

Misure penali o amministrative riconducibili all'impianto o parte di esso, ivi compresi i procedimenti in corso alla data della presente domanda

- no
- si, *specificare* _____

